

La recessione non è ancora finita in calo produzione, fatturato e ordini

Appello degli industriali: "Le imprese da sole non ce la fanno"

ILARIA CIUTI

LA CRISI non va più in picchiata, ma è ancora recessione. Le imprese toscane perdono produzione, fatturato e ordini. Gli imprenditori sono pessimisti, se ormai non un peggioramento, si aspettano però una stabilizzazione della situazione negativa. Non un male acuto, ma un male perpetuo. Che pesa sull'occupazione dolorosamente in calo. Lo spiega l'indagine congiunturale di Confindustria e Unioncamere toscane sul terzo trimestre 2009 e sulle aspettative a venire.

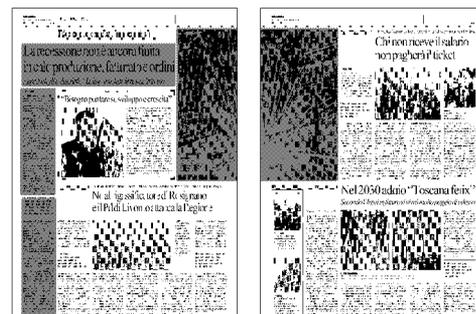
Tanta la preoccupazione, che la presidente di Confindustria, Antonella Mansi, lancia un appello alla politica e alle banche: «Le imprese devono innovare prodotti, processi e mercati, ma da sole non ce la fanno». Dice che «è bene fare programmi di lungo periodo», ma che qui c'è da rimbccarsi le maniche per l'ora e subito. Prima che troppi affoghino: «Qualcosa si sta recuperando ma non siamo usciti dalla recessione. Anzi è il momento più delicato in cui sono necessarie scelte strategiche». I dati sono tutti negativi. Tra il luglio e il settembre 2009, in Toscana la produzione cala del 15,5 rispetto allo stesso trimestre 2008, il fatturato del 16, ma quello che, come dice Pierfrancesco Pacini presidente di Unioncamere, «è l'ostacolo principale alla ripresa» è il fatto che non rialzano la testa gli ordi-

**Antonella Mansi a banche e politica
"È" il momento più delicato, servono scelte strategiche"**

ni: meno 12,3% dall'Italia ma anche meno 9,1% dall'estero. In questa situazione le aziende non fanno girare a pieno gli impianti produttivi, fermi al 68% della loro potenzialità e il rischio è che si fermino gli investimenti. Vanno male piccole, medie e grandi imprese. Peggio le piccole, pochissimo meglio le medie, non ingrano neanche le grandi se non sul fronte ordini che, solo nel loro caso, aumentano. Soffrono tutti i settori, tranne la farmaceutica che cresce del 26,2%. La palma negativa va a tutta la metalmeccanica: meno 23,3 la meccanica, meno 23,1 i metalli e addirittura meno 29,3 i mezzi di trasporto.

Aumentano solo disoccupazione e cassa integrazione: quasi del 500% (per la precisione 489,1) quest'ultima e del 5,3% la seconda. Non si assume e si taglia se non si produce, non si fanno fatturati, non arrivano ordini. Mansi chiede alla politica di fare della prossima campagna elettorale per le regionali «una occasione di vero confronto su crisi, crescita e sviluppo». Alle banche la presidente rivolge un appello ricordando loro che «nel 2009 i bilanci saranno quelli della crisi», ma che «se non valuteranno le prospettive delle imprese strozzeranno la ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IN ROSSO

Sempre fosco il quadro della situazione economica fatto dagli Industriali. A sinistra Marcello Corti